

**COMUNE DI CARMIGNANO**

---

**2^ VARIANTE PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTI**

**Verifica di assoggettabilità a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 10/2010 s.m.i.**

FASCICOLO 2

*Dicembre 2018*

**Documento a cura dell'Ing. Simone Pagni**

Ing. SIMONE PAGNI  
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA  
N° 1997 Sezione A  
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE  
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

*Simone Pagni*

## Indice

PREMESSA .....	4
1. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE PREVISTE .....	5
3. SINTESI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	8
3. APPLICAZIONE DEL MODELLO DI CONTROLLO E VERIFICA.....	10
Sezione 1 - Ambito di applicazione della Variante .....	11
Sezione 2 - Caratteristiche delle aree e degli effetti .....	12
ESITO DELLA VERIFICA .....	33
Allegato: cronoprogramma delle attività di consultazione .....	34

## PREMESSA

Il Comune di Carmignano è attualmente dotato di Piano Strutturale con D.C.C. 40/2010 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. 24/2015 modificati con Variante contestuale approvata con D.C.C. 41/2017.

Il Regolamento Urbanistico e la Variante sono stati entrambi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della quale sono stati redatti i Rapporti Ambientali costituiti da:

- Quadro Conoscitivo dettagliato delle risorse ambientali con evidenziazione degli elementi di criticità e fragilità a livello qualitativo e quantitativo dei sistemi acque (reti acquedottistiche e fognarie), aria, clima acustico, energia (rete elettrica, gas metano, fonti rinnovabili), rifiuti urbani e speciali, suolo;
- obiettivi di protezione ambientale con il raffronto degli obiettivi riferiti alle prestazioni locali stabilite in base alle caratteristiche locali delle risorse e i macroobiettivi stabiliti dalla pianificazione sovraordinata (Piano Strutturale, PTC Provinciale, PIT regionale);
- scenari di impatto costruiti attraverso l'analisi previsionale degli effetti determinati dagli interventi di trasformazione previsti in ogni singola UTOE su ciascun sistema di risorse;
- definizione delle attività di monitoraggio del sistema ambientale per il controllo degli effetti delle previsioni nel periodo di validità del Regolamento Urbanistico sulla base di indicatori e parametri di misura specifici per ciascun sistema di risorse in grado di intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e di adottare le opportune misure correttive.

In base all'articolo della L.R. 10/2010 e s.m.i., per la 2<sup>a</sup> Variante contestuale ai suddetti strumenti urbanistici comunali, legittimata dal disposto dell'Art. 222 "Disposizioni transitorie" della L.R. 65/2014 e i cui contenuti saranno delineati nel capitolo successivo, risulta necessario verificare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale<sup>1</sup>.

Il relativo documento deve essere trasmesso su supporto cartaceo ed informatico all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a VAS (comma 2 dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i.). L'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, deve iniziare le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio (comma 3 dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i.).

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 alla suddetta legge, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, deve verificare se la Variante possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emettere il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo la Variante dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 2. E' fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato fra l'autorità competente e il proponente. Entro lo stesso termine devono essere acquisiti dall'autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari (comma 4).

Per gli atti di governo del territorio di cui all'articolo 5 bis, il provvedimento di verifica di cui al comma 4 è emesso prima dell'adozione della Variante stessa da parte dell'organo competente (comma 4bis).

Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusioni dalla VAS e le prescrizioni di cui al comma 4, devono essere rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del proponente e dell'autorità competente.

---

<sup>1</sup> Articolo 22, comma 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i.: "nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predisporre un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla presente legge." Articolo 5, comma 3 della L.R. 10/2010 e s.m.i.: "L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;
- b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;
- c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti."

## 1. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE PREVISTE

Nell'ottica della tutela e conservazione del patrimonio architettonico storicizzato e dello sviluppo delle attività agricole e funzioni connesse (in particolare agriturismo di elevata qualità già presente in modo significativo nel territorio di Carmignano) quali elemento primario e consolidato dell'economia del territorio comunale storicamente vocato all'agricoltura e caratterizzato da produzioni di eccellenza, la Variante persegue i seguenti obiettivi relativamente al Territorio Aperto:

- conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e tutela del paesaggio:
  - mediante la formazione di una specifica "Guida agli interventi nel Territorio Aperto" che, con indicazioni e prescrizioni relative a tecniche costruttive, materiali, colori, integri le disposizioni delle N.T.A. del R.U. nell'ottica di garantire la conservazione dei caratteri identitari dell'edilizia rurale del territorio;
  - attraverso l'individuazione degli interventi consentiti per gli edifici e/o dei complessi immobiliari di rilevante interesse storico, architettonico, documentale inseriti negli Allegati A e B al R.U. e aggiornamento degli stessi;
  - consentendo, con opportune limitazioni e prescrizioni, che tengono conto dell'impatto sul contesto paesaggistico, la realizzazione di piscine ad uso privato nel resede di edifici a destinazione di residenza, in coerenza con quanto indicato dall'Art. 79 comma 2 lettera i) della L.R. 65/2014;
  - integrando le N.T.A. del R.U. con disposizioni relative al mutamento di destinazione d'uso di fabbricati quando non compatibile con la funzione agricola e funzioni connesse e tipologia non coerente con il contesto paesaggistico;
- incentivazione a livello economico e culturale delle sinergie in atto tra attività agricole e turismo con attenzione al turismo ecosostenibile.

Si situa in quest'ottica la realizzazione di un campeggio nei pressi del Lago Castagnati che viene a colmare l'insufficienza di tale tipologia ricettiva nel territorio comunale. E' prevista una struttura articolata nella offerta di ospitalità e di attrezzature e servizi in grado di allungare la stagionalità e rafforzare il rapporto con le aree agricole del territorio e le sue produzioni. La nuova area verrà perimetrata definendo la tipologia, la disciplina degli interventi e le modalità di attuazione con particolare attenzione alla disciplina dei beni paesistici e per le aree soggette a vincolo idrogeologico.

E' inoltre prevista, con l'obiettivo di miglioramento della mobilità nel territorio, la realizzazione di alcuni interventi (in particolare, nuove aree di parcheggio pubblico nei diversi abitati urbani e formazione di rotatorie per la fluidificazione del traffico veicolare) su specifica richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Nello specifico, la Variante prevede:

- definizione e ri-articolazione delle classi attribuite agli edifici appartenenti al patrimonio di interesse storico – architettonico – documentale e specificazione degli interventi consentiti per ciascuna di esse;
- mutamento della destinazione d'uso degli edifici se non compatibile con la funzione agricola secondo quanto disposto dall'Art. 4.5 delle N.T.A. del R.U.;
- modalità di realizzazione di piscine ad uso privato;
- modalità di realizzazione di lucernari nelle falde dei tetti;
- realizzazione di campeggio nei pressi del Lago Castagnati;
- realizzazione di parcheggi pubblici e interventi sulla viabilità indicati da ufficio Lavori Pubblici.

In merito agli Insedimenti, la seconda Variante riguarda:

### UTOE 1

- 1. Area Sh.1 (Ex ASL) e D.1 in località di Bocca di Stella – Seano. Nuova destinazione Produttiva e servizi ed impianto di distribuzione carburante;
- 2. Area ER 2 - Lottizzazione "Il Bosco" - Riperimetrazione dell'area, modifica delle quantità edificatorie e introduzione della destinazione a servizi;
- 8. Area Si Piazza S. Pietro – Seano. Sostituzione con residenza e attrezzature commerciali.

#### UTOE 2

- 3. Area PU 6 - Polo scolastico Comeana. Eliminazione dell'area per attrezzature scolastiche e inserimento di fabbricabilità residenziale e verde pubblico;

#### UTOE 3

- 4. Area PU 7 - Polo Sportivo Poggio alla Malva. Inserimento delle aree escluse dalla pianificazione del vigente R.U.;

#### UTOE 5

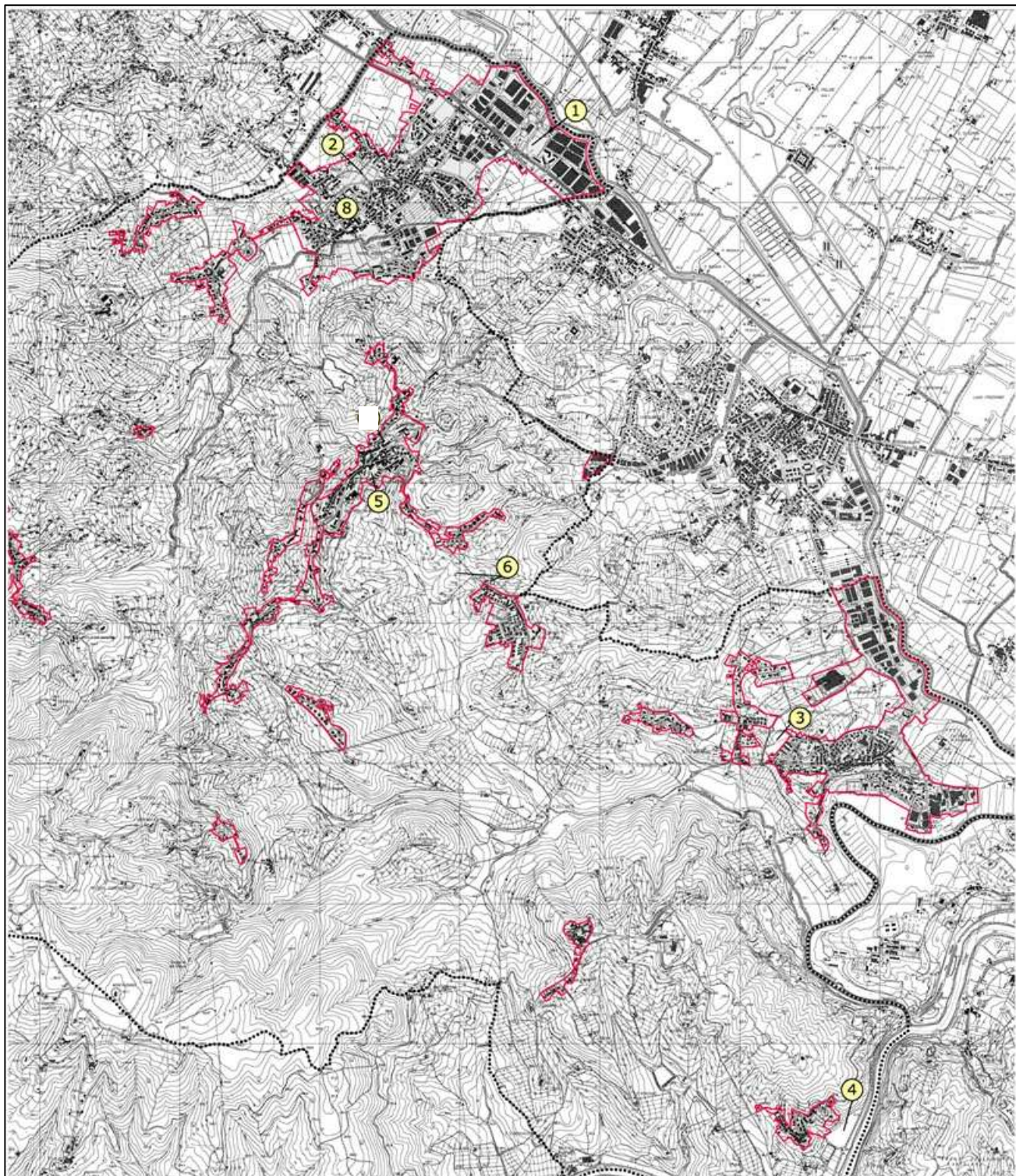
- 5. Area PU 10 - Luogo Centrale S. Caterina – Carmignano. Riperimetrazione e modifica dell'articolazione funzionale;
- 6a. Area PU 11 - Luogo centrale a La Serra. Riperimetrazione dell'area e modifica mix funzionale con inserimento di residenza;
- 6b. Area RU 6 - In località La Serra. Nuova perimetrazione dell'area limitata alle aree verdi, pubbliche e private.

#### Ed inoltre:

- Parcheggi pubblici e interventi sulla viabilità indicati da ufficio Lavori Pubblici;
- Modifiche ad alcune aree di completamento e riperimetrazione di alcuni lotti e formazione di nuovi lotti di completamento residenziale;
- Modifiche normative (N.T.A. Piano Strutturale – Regolamento Urbanistico) determinate dalle previsioni della presente Variante;
- Correzione di errori palesi nel testo normativo e/o negli elaborati cartografici;
- Modifica e/o integrazione non sostanziale di specifici articoli delle N.T.A. del R.U. al solo fine di maggiore chiarezza interpretativa.

Per una descrizione di maggior dettaglio relativa agli obiettivi, le trasformazioni nonché delle conseguenti revisioni del N.T.A. relative al R.U., si rimanda al Documento preliminare relativo alla seconda Variante.

*Inquadramento delle aree di trasformazione degli insediamenti*



## 2. SINTESI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Si riporta di seguito una sintesi di quanto evidenziato nei Rapporti Ambientali redatti in sede di valutazione del Regolamento Urbanistico e della sua prima Variante nell'ambito dei quali sono stati analizzati gli elementi di criticità o fragilità delle singole risorse:

### *Acque superficiali e sotterranee*

L'idrografia dell'area collinare è caratterizzata da un insieme di corsi d'acqua, per lo più a regime torrentizio, che risultano spesso costituire i ricettori principali degli scarichi domestici derivanti dagli insediamenti sparsi entro tale ambito territoriale.

Buona parte della rete fognaria comunale, adduce ai due depuratori consortili di Bocca di Stella (Seano), dotato di potenzialità di trattamento pari a circa 15.000 abitanti equivalenti e di Poggio alla Malva, con potenzialità depurative pari a circa 500 abitanti equivalenti. La presenza di nuclei abitativi sparsi nel territorio collinare fa presupporre scarichi non afferenti alla rete fognaria e pertanto recapitanti in acque superficiali. Il principale fattore di criticità potrebbe pertanto risultare la parziale copertura della rete fognaria ed il deficit depurativo.

Si sottolinea che il Regolamento Urbanistico (Art. 42 delle N.T.A.) dispone la realizzazione di tre impianti di fitodepurazione rispettivamente a servizio delle aree di Comeana, Bacchereto, Carmignano-La Serra che presentano le maggiori criticità e i cui reflui civili conferiscono in acque superficiali con scarso deflusso naturale.

L'approvvigionamento idrico potabile ed autonomo avviene principalmente attraverso la captazione di risorse idriche sotterranee che, nel territorio collinare è rappresentata dalla rete delle sorgenti, mentre in quello di pianura, dai numerosi pozzi che intercettano le falde e gli acquiferi alluvionali.

Il sistema collinare, sia dal punto di vista chimico-fisico che batteriologico, è connotato da un sostanziale allineamento con i parametri previsti per il consumo umano. Diversamente accade per gli acquiferi di pianura i cui pozzi presentano uno standard qualitativo inferiore. Le cause sono da ricercarsi nella vulnerabilità intrinseca del sistema idrogeologico di pianura e di una sua sovraesposizione al rischio di contaminazione per la presenza di numerosi pozzi in aree densamente abitate. La dotazione idrica pro capite risulta sotto la soglia indicata dalla normativa vigente e la copertura della rete acquedottistica appare talvolta deficitaria e incompleta.

### *Aria*

Il Comune di Carmignano non possiede una rete di monitoraggio della qualità dell'aria. In base alle limitate informazioni acquisite, le maggiori criticità risultano concentrate nella parte orientale del territorio caratterizzata da maggior densità di traffico (SR 66 in località Seano). Poco significative invece le emissioni dovute ad insediamenti produttivi.

### *Energia*

Il territorio comunale è attraversato da numerosi elettrodotti, in alta tensione (380 Kv), la maggior parte dei quali originati dall'importante Nodo ENEL di Poggio a Caiano.

Nonostante la vicinanza di questa fondamentale infrastruttura, i fabbisogni energetici sono per lo più riferibili ad un'utenza domestica ed in subordine a quella produttiva, concentrata nelle due aree di Comeana e Seano.

La rete di distribuzione di gas naturale è limitata alla porzione orientale del territorio comunale in corrispondenza dei principali centri abitati. I consumi maggiori sono legati principalmente ai sistemi di riscaldamento domestici e secondariamente alle attività industriali presenti sul territorio.

Sono infine presenti alcune stazioni Radio Base per la telefonia mobile.



### *Rifiuti*

Gli ultimi dati disponibili, evidenziano un incremento della produzione di rifiuti solidi urbani a fronte di un contenuto aumento del numero di abitanti; parallelamente si registra l'incremento della Raccolta Differenziata (RD) ed un positivo andamento della distribuzione dei "Composter" domestici per la raccolta di materiale organico.

### *Suolo*

Per quanto concerne la risorsa suolo si riscontra un degrado ambientale dovuto essenzialmente all'abbandono dei piccoli centri montani e delle tradizionali attività agricole che ha portato ad una progressiva perdita di eterogeneità ambientale e ha comportato una complessiva maggiore vulnerabilità agrosistemica.

La vegetazione risulta minacciata in particolare dall'abbandono delle aree boscate, da un eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea e dall'incremento dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione delle acque fluviali.

La conservazione delle specie faunistiche è minacciata da una diminuzione dei boschi maturi, dall'inquinamento e dall'alterazione dei corsi d'acqua, dal taglio incontrollato della vegetazione riparia e dalle captazioni idriche abusive.

Per quanto concerne la risorsa paesaggio, le aree in prossimità dei fenomeni antropici più rilevanti risentono maggiormente delle pressioni umane sulle risorse essenziali e pertanto necessitano di un'attenzione particolare ai processi di rinaturalizzazione e ripristino delle condizioni idonee al proprio mantenimento.

### 3. APPLICAZIONE DEL MODELLO DI CONTROLLO E VERIFICA

Di seguito si riporta un modello di controllo e verifica preventiva delle caratteristiche delle trasformazioni descritte nel capitolo precedente; il modello corrisponde a quanto previsto nell'allegato I – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi” della L.R. 10/2010 e s.m.i.

<i>Caratteristiche dell'intervento</i>			
	<i>Livello di influenza</i>		
	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>	<i>Alto</i>
In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.		X	
In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	X		
In quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati (piani di bacino, PTCP, indicazioni dei PTC provinciali, ecc...) e da vincoli derivanti da normative vigenti (fasce di rispetto infrastrutturali, aree percorse dal fuoco, etc.)		X	
Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione in pertinenti livelli territoriali sovraordinati (ad es. realizzazione di infrastrutture, etc.)	X		
Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.		X	
Significatività dei problemi ambientali pertinenti alla Variante ( <i>si rimanda alla successiva Sezione 2 per ulteriori dettagli</i> ).	X		
Grado di rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	X		

## Sezione 1 - Ambito di applicazione della Variante

A.1					
	SI	NO		SI	NO
AGRICOLO			DEI RIFIUTI		
FORESTALE			DELLE ACQUE		
DELLA PESCA			DELLE TELECOMUNICAZIONI		
ENERGETICO			DEL TURISMO		
INDUSTRIALE			DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	X	
DEI TRASPORTI			DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI		

A.2		
	SI	NO
La Variante definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente (il piano contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione).		X

B		
	SI	NO
La Variante interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica (il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze nelle aree designate)		X

Esito del controllo		
	SI	NO
La Variante soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B; è quindi sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, procedendo comunque alla compilazione della Sezione 2.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, né presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.	X	

## **Sezione 2 - Caratteristiche delle aree e degli effetti**

### *Carattere cumulativo degli effetti*

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità ambientale (con specifico riferimento alla disponibilità di risorsa idrica, all'efficienza della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno, al rischio di contaminazione del suolo e al sovrasfruttamento del suolo agricolo).

### *Natura transfrontaliera degli effetti*

Nessun effetto transfrontaliero previsto.

### *Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

Non è rilevabile nessun rischio specifico per la salute umana.

### *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata*

Assenza di elementi storico architettonici e/o aree vincolate ai fini paesistici. Assenza di situazioni rilevate di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

### *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Non sono rilevabili aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## Valutazione di dettaglio

Di seguito viene fornita una valutazione di dettaglio, in termini di possibili effetti ambientali, relativamente alle aree di trasformazione previste dalla Variante.

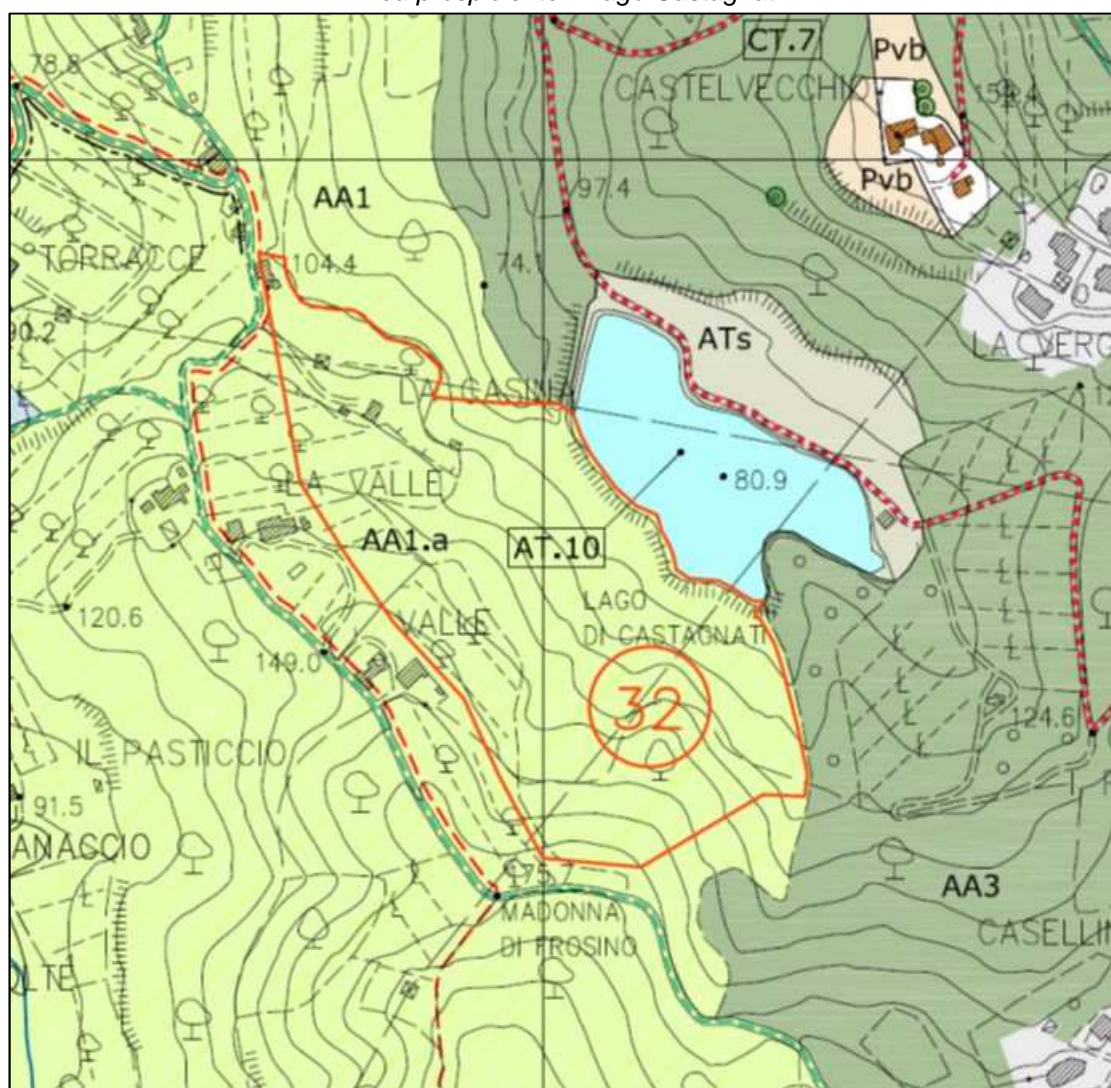
Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con la disciplina degli strumenti sovraordinati, si rimanda invece al Documento preliminare relativo alla Variante.

## TERRITORIO APERTO

### Realizzazione di campeggio in località Lago Castagnati

Inserimento nel testo normativo di nuovo Articolo relativo alla formazione di area destinata a campeggio con indicazione degli interventi ammessi in relazione alla tipologia e categoria della struttura e alla sua localizzazione in area disciplinata dalla L.R. 39/2000 e dalla disciplina dei Beni paesaggistici del PIT Regionale.

*Area prospiciente il Lago Castagnati*





Fonte: Google Maps 2018

Complessivamente, come evidenziato nella scheda valutativa riportata di seguito, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità generali indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

E' comunque previsto che la realizzazione dell'area di campeggio in località Lago Castagnati (bacino artificiale realizzato negli anni '40) debba comunque garantire la conservazione dell'assetto idrogeologico, la coerenza paesaggistica, in particolare attraverso il mantenimento dei varchi, delle visuali e della accessibilità alle rive, la non alterazione permanente dei valori ecosistemici e paesaggistici dell'area boscata, nonché la tutela dei caratteri di complessità, articolazione, diversificazione della maglia agraria di impronta tradizionale.

<i>CRITICITÀ STATO ATTUALE</i>	<i>EFFETTI ATTESI</i>	<i>MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI</i>
Rischio idrogeologico: medio. Area di versante con substrato sub affiorante, coperto da uno strato detritico di spessore variabile.	Potenziale aggravio del rischio per le mutate condizioni di regimazione dell'area.	Verifica del non aggravio delle condizioni di stabilità. Esecuzione di adeguate opere di regimazione dell'area.
Rischio sismico: medio. Area in gran parte con substrato sub affiorante su versante; possibili amplificazioni locali in occasione di eventi sismici in zone con maggior copertura.	Potenziale aggravio del rischio.	In sede di progettazione dovranno essere eseguite specifiche indagini sismiche tese a valutare la possibile presenza di amplificazioni locali; definizione spessori, geometrie velocità sismiche dei litotipi presenti.
Acqua: assenza di infrastruttura acquedottistica e fognaria.	Aumento del fabbisogno idrico. Incremento del volume delle acque reflue.	Prevedere misure di riduzione del consumo idrico e degli sprechi. Allaccio alla rete acquedottistica ed alla fognatura pubblica. Valutare la possibilità di depurazione a piè d'utenza.
Aria: non si rilevano criticità.	Modesto incremento di emissioni inquinanti per impianti di riscaldamento/condizionamento nel contesto.	Utilizzo di tecnologie atte a ridurre emissioni inquinanti relative a riscaldamento/condizionamento.
Clima acustico: non si rilevano criticità.	Modesto incremento di emissioni rumorose legate all'attività di campeggio.	
Energia: non si rilevano criticità.	Modesto incremento dei consumi energetici per produzione acqua calda e riscaldamento.	Ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 50% del fabbisogno.
Rifiuti: non si rilevano criticità.	Incremento della produzione di rifiuti prevalentemente urbani.	Gestione dei rifiuti in accordo con l'Ente gestore.
Suolo: non si rilevano criticità.	Formazione di aree impermeabili.	Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo anche con l'uso di materiali filtranti per aree di parcheggio e camminamenti.
Paesaggio: presenza di bosco ed aree coltivate.	Semplificazione dell'assetto paesaggistico di insieme.	Mantenimento dei varchi, delle visuali e della accessibilità alle rive; non alterazione permanente dei valori ecosistemici e paesaggistici dell'area boscata, nonché tutela dei caratteri di complessità, articolazione, diversificazione della maglia agraria di impronta tradizionale.

## **INSEDIAMENTI**

### **Aree di trasformazione**

#### **UTOE 1**

**Sh.1** – Situata in località Bocca di Stella destinate dal R.U. vigente (Art. 30.6 comma 2) ad attrezzature sanitarie (Sede ASL e Ambulatori) per una volumetria complessiva di mc. 6.500 derivata dalle disposizioni del P.S. e dalla deroga all'inedificabilità concessa dall'Autorità di Bacino dell'Arno unicamente per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico.

A seguito della decadenza del vincolo idrogeologico sull'area (D.C.I. n.235 del 03/03/2016), preso atto che l'intervento non è più inserito nei programmi della ASL e tenendo conto della localizzazione dell'area all'interno della zona produttiva di Bocca di Stella e del suo collegamento ai macrolotti pratesi attraverso la nuova viabilità (connessione della 2° tangenziale di Prato con la S.R. 66), la presente Variante attribuisce all'area una destinazione produttiva assegnandole una volumetria di mc. 15.000 pari a SUL mq. 5.000 di cui 400 per servizi sanitari. In un'ottica di razionalizzazione e riqualificazione urbana la Variante modifica inoltre la previsione per le aree circostanti, con lo spostamento del distributore carburante in fregio alla nuova viabilità e la destinazione delle aree residue a verde pubblico e parcheggi.

**Si** – Seano P.za S. Pietro – Inserita all'interno delle attrezzature di corredo alla Chiesa S. Pietro (ex Convento Suore Mantellate – Vincolato ex Dlgs. 42/2004) la struttura scolastica privata (asilo e scuola materna) è attualmente dismessa e l'edificio è di proprietà privata.

La Variante ne propone la riconversione in residenza con una quota di attrezzature commerciali di vicinato attualmente carenti in quel settore urbano, mediante interventi di restauro come definiti dall'Art. 10.1 comma 4.1 delle N.T.A. del R.U.

**ER 2** – Lottizzazione "Il Bosco". Situata nel cuore dell'abitato di Seano, l'area di grande dimensione (circa ha. 4,5) è destinata dal vigente R.U. a nuova edificazione residenziale (mc. 23.839) subordinata a Piano Attuativo di iniziativa privata approvato in data 22/10/2008 (Pubblicato 11/12/2008). Essendo il suddetto Piano prossimo alla cessazione della sua efficacia e non essendo stato attuato, l'intervento viene inserito nella presente Variante salvo diverso esito.

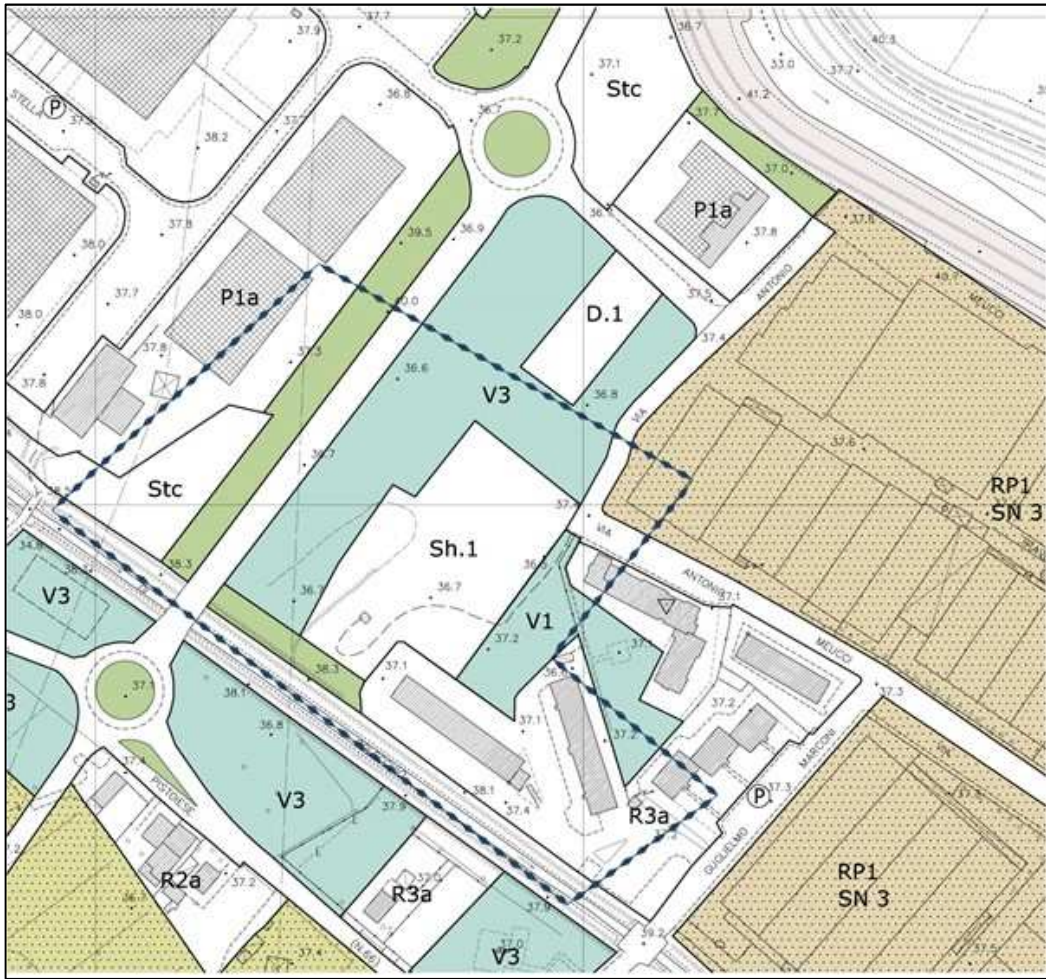
La Variante modifica la previsione in termini quantitativi, di riorganizzazione della fabbricabilità in rapporto al tessuto insediativo promuovendo un intervento di edilizia residenziale di qualità conforme alle indicazioni della Regione per l'edilizia sostenibile.

La Variante prevede:

- ridisegno dell'area di intervento;
- riduzione della volumetria complessiva di circa il 15% per una SUL max di mq. 6.766 di cui mq. 400 destinati a servizi;
- attuazione tramite Piano Attuativo di iniziativa privata con prescrizioni specifiche riferite alle disposizioni regionali per l'edilizia sostenibile (Artt. 217, 218 della L.R. 65/2014).

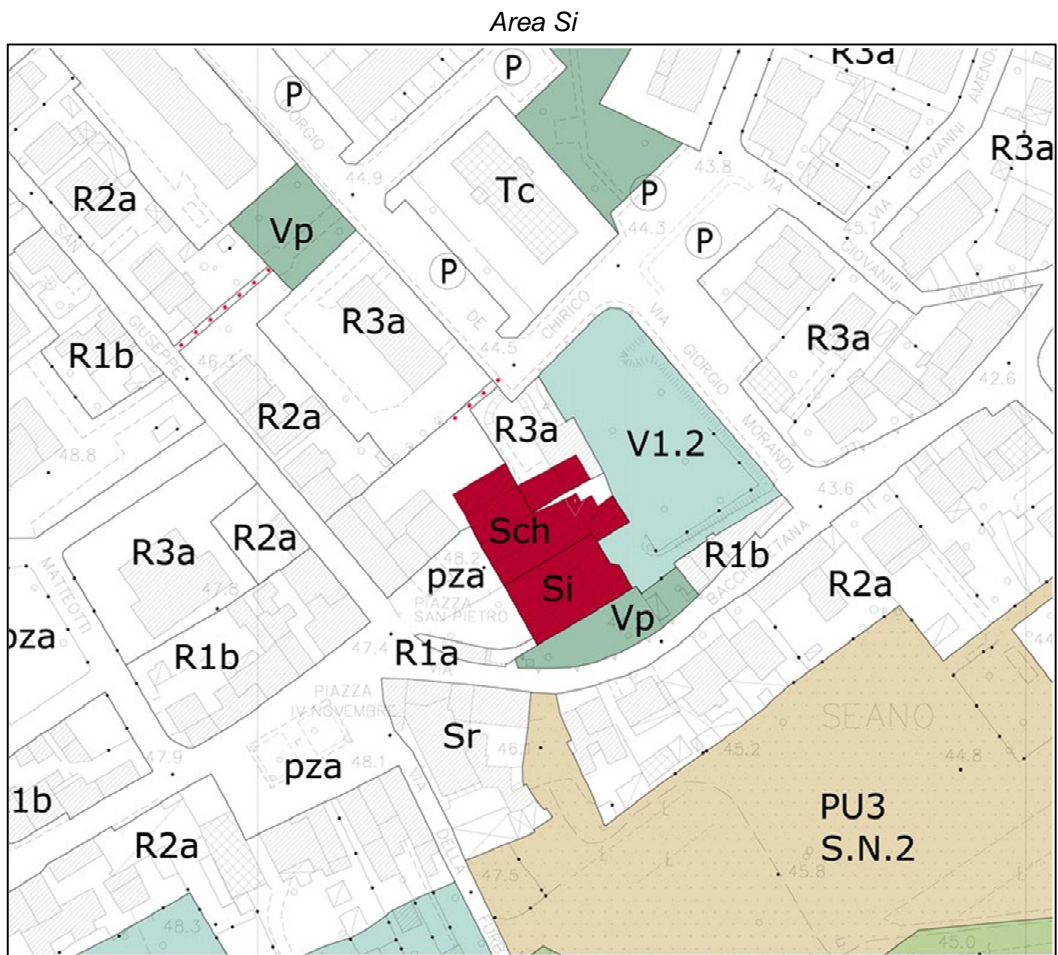


Area Sh.1 – D.1



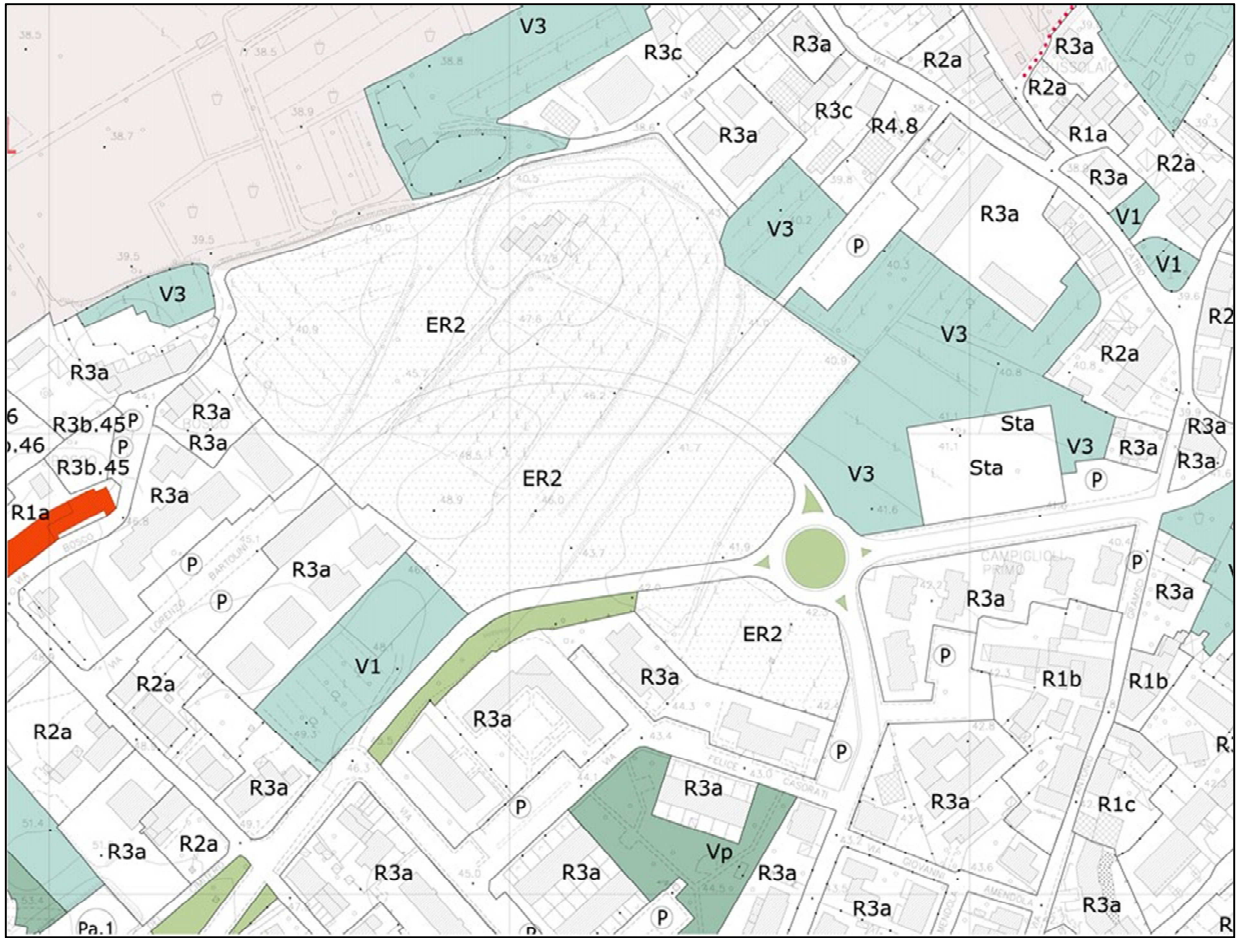


Fonte: Google Maps 2018



Fonte: Google Maps 2018

Area ER2



Fonte: Google Maps 2018

I Rapporti Ambientali redatti in sede di VAS del Regolamento Urbanistico e della relativa prima Variante rilevano per l'ambito territoriale dell'UTOE 1:

- condizioni di fragilità:

*acqua*: eccessivo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee in particolare nelle aree produttive; presenza di scarichi non recapitati al depuratore; numerosi scolmatori per le eccedenze di portata non smaltibili in occasione di eventi meteorici intensi;

- obiettivi di tutela delle risorse: le condizioni e prescrizioni di fattibilità ambientale per la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante per l'area di trasformazione sono compatibili con gli obiettivi di tutela e salvaguardia espressi per l'UTOE 1 dal Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico (Cap. 6a – Scenari di impatto – Analisi previsionale per UTOE) al quale si rimanda.

Complessivamente, come evidenziato nella scheda valutativa riportata di seguito, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità generali indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

Le modifiche introdotte dalla Variante non incidono significativamente sulla integrità morfologica degli insediamenti e della conservazione della loro struttura storica e consolidata. Trattandosi di completamenti di tessuti edilizi consolidati e/o modifiche delle previsioni in aree di trasformazione, la realizzazione degli interventi dovrà comunque rispettare le regole insediative che hanno caratterizzato la formazione del tessuto edilizio nell'area rispondendo così agli obiettivi di tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.

<i>CRITICITÀ STATO ATTUALE</i>	<i>EFFETTI ATTESI</i>	<i>MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI</i>
Rischio idrogeologico: medio. Area di versante con substrato sub affiorante, coperto da uno strato detritico di spessore variabile	Potenziale aggravio del rischio per le mutate condizioni di regimazione dell'area.	Verifica del non aggravio delle condizioni di stabilità. Esecuzione di adeguate opere di regimazione dell'area.
Rischio sismico: medio. Area in gran parte con substrato sub affiorante su versante; possibili amplificazioni locali in occasione di eventi sismici in zone con maggior copertura.	Potenziale aggravio del rischio.	In sede di progettazione dovranno essere eseguite specifiche indagini sismiche tese a valutare la possibile presenza di amplificazioni locali; definizione spessori, geometrie velocità sismiche dei litotipi presenti.
Acqua: sfruttamento delle risorse idriche sotterranee in particolare nelle aree produttive; presenza di scarichi non recapitati al depuratore.	Aumento del fabbisogno idrico. Incremento del volume delle acque reflue.	Prevedere misure di riduzione del consumo idrico e degli sprechi. Allaccio alla fognatura pubblica.
Aria: emissioni climalteranti legate a contesto fortemente urbanizzato.	Modesto incremento di emissioni inquinanti per impianti di riscaldamento/condizionamento nel contesto.	Utilizzo di tecnologie atte a ridurre emissioni inquinanti relative a riscaldamento/condizionamento.
Clima acustico: non si rilevano criticità.	Modesto incremento di emissioni rumorose.	
Energia: non si rilevano criticità.	Modesto incremento dei consumi energetici per produzione acqua calda e riscaldamento.	Ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 50% del fabbisogno.
Rifiuti: non si rilevano criticità.	Modesto incremento della produzione di rifiuti urbani.	
Suolo: non si rilevano criticità.	Formazione di aree impermeabili.	Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo anche con l'uso di materiali filtranti per aree di parcheggio e camminamenti.

## UTOE 2

**PU 6** – Situata in zona Ovest dell'abitato di Comeana, l'area è destinata dal R.U. vigente (Art. 31.9) alla realizzazione di strutture scolastiche ad integrazione di quelle esistenti. La previsione risulta esuberante rispetto all'effettivo fabbisogno per l'intero territorio comunale. Di conseguenza, pur mantenendo lo standard complessivo entro i limiti imposti dal D.M. 1444/68, la Variante modifica la previsione per l'area destinandola in parte a completamento residenziale (per una SUL complessiva di mq. 1.800) e in parte all'integrazione della modesta dotazione attuale di verde pubblico nel settore Ovest della frazione.

Area PU6





Fonte: Google Maps 2018

I Rapporti Ambientali redatti in sede di VAS del Regolamento Urbanistico e della relativa prima Variante rilevano per l'ambito territoriale dell'UTOE 2:

- condizioni di fragilità:

*acqua*: sistema fognario di tipo misto con effluenti non avviati al depuratore pubblico; presenza di scarichi (produttivi) recapitati nel reticolo idrografico superficiale caratterizzato da qualità ambientale scadente;

- obiettivi di tutela delle risorse:

le condizioni e prescrizioni di fattibilità ambientale per la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante per l'area di trasformazione sono compatibili con gli obiettivi di tutela e salvaguardia espressi per l'UTOE 1 dal Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico (Cap. 6a – Scenari di impatto – Analisi previsionale per UTOE) al quale si rimanda.

Complessivamente, come evidenziato nella scheda valutativa riportata di seguito, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

Le modifiche introdotte dalla Variante non incidono significativamente sulla integrità morfologica degli insediamenti e della conservazione della loro struttura storica e consolidata. Trattandosi di completamenti di tessuti edilizi consolidati e/o modifiche delle previsioni in aree di trasformazione, la realizzazione degli interventi dovrà comunque rispettare le regole insediative che hanno caratterizzato la formazione del tessuto edilizio nell'area rispondendo così agli obiettivi di tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.

<i>CRITICITÀ STATO ATTUALE</i>	<i>EFFETTI ATTESI</i>	<i>MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI</i>
Rischio idrogeologico: medio basso. Substrato semi-affiorante o coperto da un livello di depositi recenti su pendenze medio basse (<= 15%). Assenza di rischio idraulico.	Potenziale aggravio del rischio su situazioni locali.	Indagini geologiche e geotecniche finalizzate alle ricostruzioni stratigrafiche, dei parametri del terreno e alla individuazione del livello di falda se presente.
Rischio sismico: medio, localmente alto per la presenza di coperture sul substrato roccioso che possono potenzialmente generare fenomeni di amplificazioni locali. Media bassa probabilità di verificarsi di fenomeni di liquefazione sismica.	Potenziale aggravio del rischio.	In sede di Piano Attuativo verifica delle stratigrafie, delle velocità sismiche dei litotipi presenti, determinazione del livello di falda. Inoltre verifica della eventuale presenza di fenomeni di amplificazione e di liquefazione dei terreni.
Acqua: Rete fognaria sottodimensionata non collegata al depuratore pubblico.	Aumento del fabbisogno idrico. Incremento del volume delle acque reflue.	Prevedere misure di riduzione del consumo idrico e degli sprechi. Allaccio alla fognatura pubblica.
Aria: non si rilevano criticità.	Modesto aumento di emissioni inquinanti da traffico veicolare e impianti di riscaldamento/condizionamento.	Utilizzo di tecnologie atte a ridurre le emissioni inquinanti relative a riscaldamento/condizionamento.
Clima acustico: non si rilevano criticità.	Modesto incremento di emissioni rumorose.	
Energia: non si rilevano criticità.	Modesto incremento dei consumi energetici per produzione acqua calda e riscaldamento.	Ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 50% del fabbisogno.
Rifiuti: non si rilevano criticità.	Modesto incremento della produzione di rifiuti urbani.	
Suolo: area fortemente impermeabilizzata. Presenza di attività produttive potenzialmente inquinanti.	Formazione di aree impermeabili.	Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo anche con l'uso di materiali filtranti per aree di parcheggio e camminamenti.

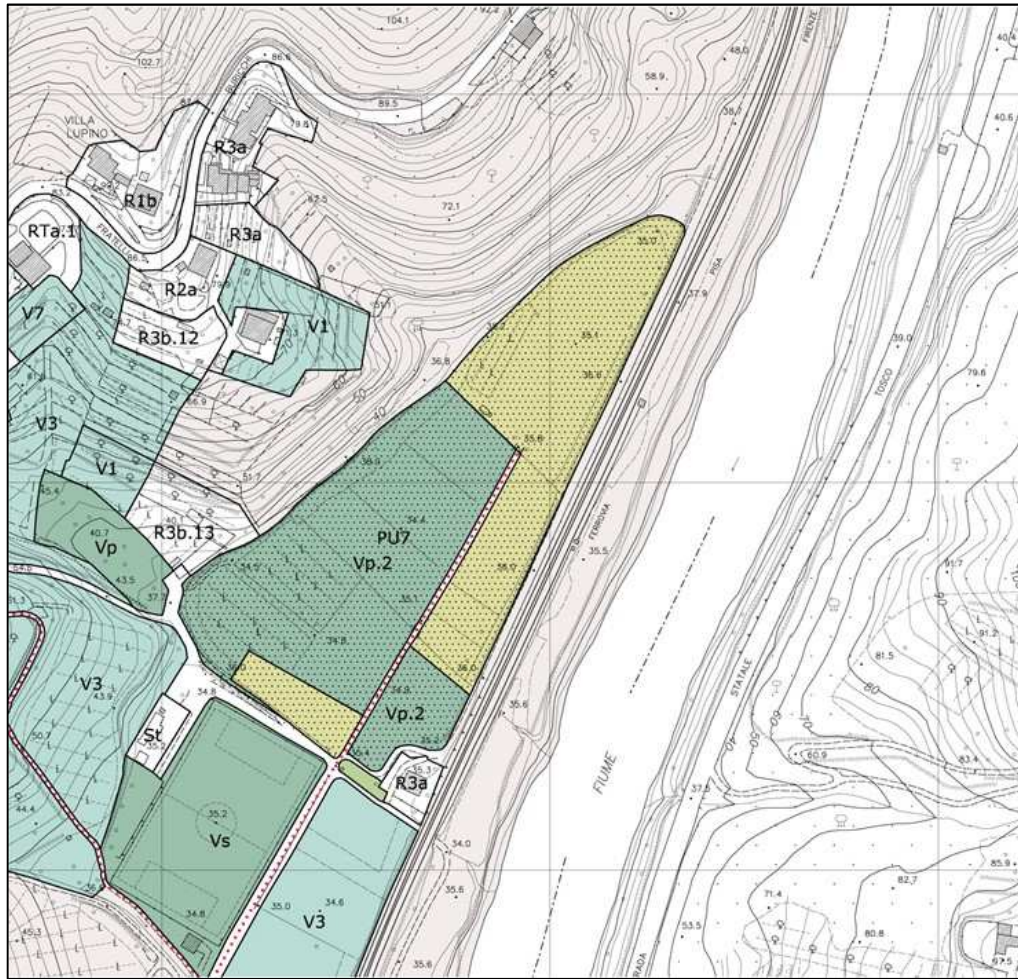
### UTOE 3

**PU 7** – L'area situata a Sud dell'abitato di Poggio alla Malva, è destinata dal R.U. vigente a polo sportivo (Art. 32.8).

La Variante prevede il reinserimento nel polo sportivo con destinazione a verde pubblico delle aree escluse dalla pianificazione del R.U. vigente in quanto classificate (per la prossimità al fiume Arno) a molto elevato rischio idraulico.



Area PU7



Fonte: Google Maps 2018

I Rapporti Ambientali redatti in sede di VAS del Regolamento Urbanistico e della relativa prima Variante rilevano per l'ambito territoriale dell'UTOE 3:

- condizioni di fragilità:

*acqua*: sistema fognario di tipo misto con effluenti non avviati al depuratore pubblico; presenza di scarichi (produttivi) recapitati nel reticolo idrografico superficiale caratterizzato da qualità ambientale scadente;

- obiettivi di tutela delle risorse:

le condizioni e prescrizioni di fattibilità ambientale per la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante per l'area di trasformazione sono compatibili con gli obiettivi di tutela e salvaguardia espressi per l'UTOE 1 dal Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico (Cap. 6a – Scenari di impatto – Analisi previsionale per UTOE) al quale si rimanda.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

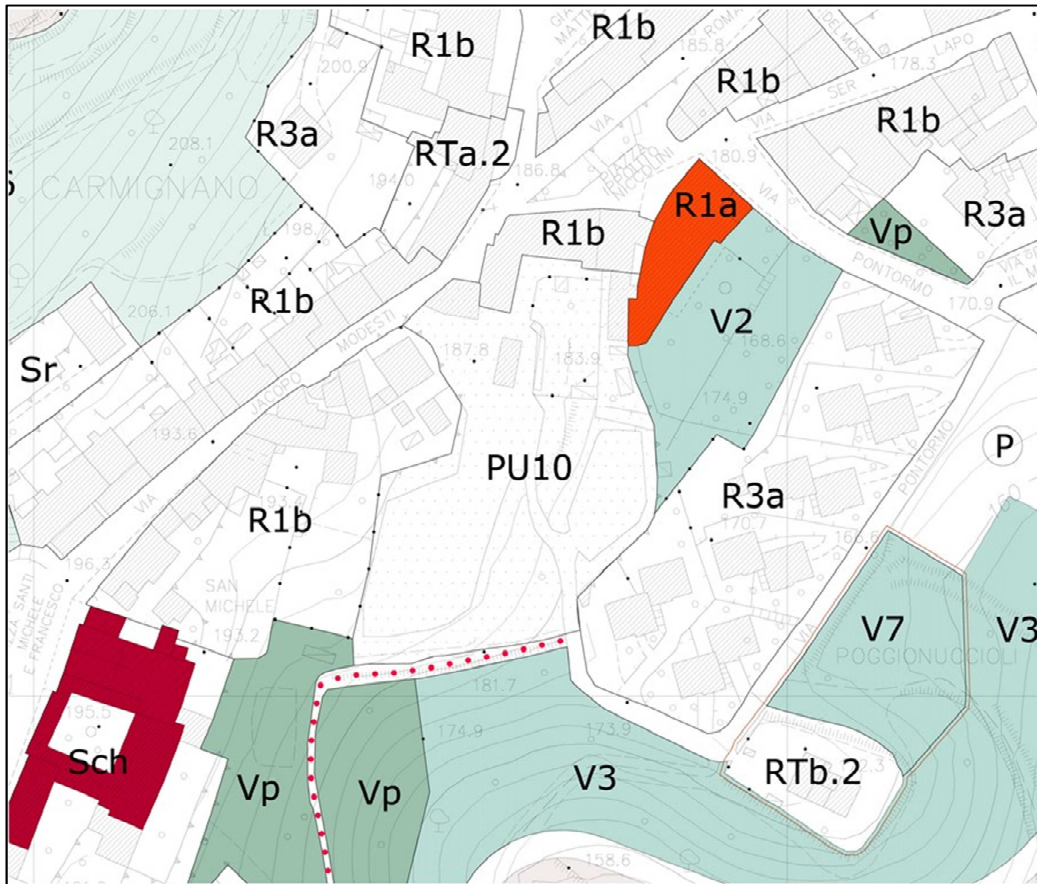
## **UTOE 5**

**PU 10** – Luogo Centrale S. Caterina. Confermando la destinazione a Luogo Centrale per l'abitato di Carmignano, la Variante propone la ripermetrazione dell'area di intervento che tenga conto della proprietà comunale e la modifica del mix funzionale sulla base delle indicazioni scaturite dal workshop aperto alla partecipazione della popolazione indetto dalla A.C. In particolare, vengono previsti spazi e botteghe per prodotti locali, centro giovani, housing sociale e parcheggi nell'ottica (sostenuta da articolata analisi territoriale) della formazione di un luogo di promozione innovativa attraverso il progetto di recupero dell'antico complesso da realizzare per lotti integrati. La quota residenziale viene confermata in una Sul max di mq. 600.

**PU 11** – Luogo centrale La Serra (Scheda Norma n. 9). L'eliminazione, a seguito di valutazioni tecnico-economiche dalle previsioni urbanistiche comunali del by-pass alla Via Carmignanese, sostituito da modifica di un breve tratto del tracciato, comporta il ridisegno del Luogo Centrale con la formazione di un'area a nord della Carmignanese destinata ad attività commerciali per una SUL max di mq. 300 e un'area a sud in continuità con l'abitato destinata a residenza per una SUL max di mq. 1.200, parcheggio pubblico e sosta bus.

**RU 6** – In località La Serra. Per l'area destinata dal R.U. a Verde pubblico, parcheggi e sosta Bus, la presente Variante prevede una ripermetrazione limitata alle sole aree verdi.

Area PU10



Fonte: Google Maps 2018

Aree PU11 e RU6





Fonte: Google Maps 2018

I Rapporti Ambientali redatti in sede di VAS del Regolamento Urbanistico e della relativa prima Variante rilevano per l'ambito territoriale dell'UTOE 5:

- condizioni di fragilità: *acqua*: presenza di scarichi di tratti della fognatura pubblica di tipo misto, recapitanti nel reticolo idrografico superficiale; effluenti della fognatura pubblica non avviati al depuratore pubblico;
- obiettivi di tutela delle risorse: le condizioni e prescrizioni di fattibilità ambientale per la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante per l'area di trasformazione sono compatibili con gli obiettivi di tutela e salvaguardia espressi per l'UTOE 5 dal Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico (Cap. 6a – Scenari di impatto – Analisi previsionale per UTOE) al quale si rimanda.

Complessivamente, come evidenziato nella scheda valutativa riportata di seguito, anche per questa trasformazione le modifiche previste non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

Le modifiche introdotte dalla Variante non incidono significativamente sulla integrità morfologica degli insediamenti e della conservazione della loro struttura storica e consolidata. Trattandosi di completamenti di tessuti edilizi consolidati e/o modifiche delle previsioni in aree di trasformazione, la realizzazione degli interventi dovrà comunque rispettare le regole insediative che hanno caratterizzato la formazione del tessuto edilizio nell'area rispondendo così agli obiettivi di tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.

<i>CRITICITÀ STATO ATTUALE</i>	<i>EFFETTI ATTESI</i>	<i>MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI</i>
Rischio idrogeologico: medio basso. Substrato semi-affiorante o coperto da un livello di detrito su pendenze medio basse (<= 15%). Assenza di rischio idraulico.	Potenziale aggravio del rischio su situazioni locali.	Indagini geologiche e geotecniche finalizzate alle ricostruzioni stratigrafiche, dei parametri del terreno e alla individuazione del livello di falda se presente.
Rischio sismico: medio, localmente alto per la presenza di coperture detritico sul substrato roccioso che possono potenzialmente generare fenomeni di amplificazioni locali.	Potenziale aggravio del rischio.	In sede di Piano Attuativo verifica delle stratigrafie, delle velocità sismiche dei litotipi presenti. Inoltre verifica della eventuale presenza di fenomeni di amplificazioni sismiche locali.
Acqua: infrastruttura acquedottistica inadeguata. Rete fognaria sottodimensionata non collegata al depuratore pubblico.	Modesto aumento del fabbisogno idrico. Modesto incremento del volume delle acque reflue.	Prevedere misure di riduzione del consumo idrico e degli sprechi. Allaccio alla fognatura pubblica previa realizzazione di sistema depurativo.
Aria: non si rilevano criticità.	Modesto aumento di emissioni inquinanti da traffico veicolare e impianti di riscaldamento/condizionamento.	Utilizzo di tecnologie atte a ridurre emissioni inquinanti relative a riscaldamento/condizionamento.
Clima acustico: non si rilevano criticità.	Modesto incremento attività rumorose.	
Energia: non si rilevano criticità.	Modesto incremento del consumo energetico.	Ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 50% del fabbisogno.
Rifiuti: non si rilevano criticità.	Modesto incremento della produzione di rifiuti urbani.	
Suolo: area fortemente impermeabilizzata. Presenza di attività produttive potenzialmente inquinanti.	Formazione di aree impermeabili.	Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo anche con l'uso di materiali filtranti per aree di parcheggio e camminamenti.

## **AREE DI COMPLETAMENTO**

### **UTOE 1**

#### **Seano – Via delle Lame (Tav. P04)**

In coerenza con la situazione edilizia dei lotti contermini la Variante assegna all'area R3b.4 (Art. 30.1 comma 11) un incremento della SUL prevista di mq.100 per un complessivo pari a mq. 300.

#### **Seano – Via Catro (Tav. P01)**

Tenendo conto del continuum edilizio lungo la Via Catro, la Variante modifica la previsione per l'area V3 destinandola a completamento residenziale mediante formazione di nuovo lotto (R3b.n) per una SUL max di mq. 250.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

### **UTOE 2**

#### **Comeana – Località Macia-Le Corti (Tav. P13)**

Per modifica della previsione per l'area PU.6 "Polo scolastico", formazione di nuovi lotti di completamento residenziale per una Sul max complessiva di mq. 1.800.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

### **UTOE 4**

#### **Vannucci – Via Baccheretana (Tav. P03)**

La Variante assegna all'area R3b.38 (Art. 33.1 comma 8.3) un incremento della SUL prevista di mq.100 per un complessivo pari a mq. 250.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

### **UTOE 5**

#### **Località il Sasso – Via Sasso (Tav. P18)**

La Variante prevede la formazione di nuovo lotto di completamento residenziale (R3b.n) per una SUL max di mq. 150.

#### **Via Rigoccioli (Tav. P18)**

La Variante prevede l'eliminazione dell'intervento di completamento residenziale R3b.21 in considerazione dell'eccessivo carico urbanistico indotto.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.

## AREE MODIFICATE

### UTOE 1

#### **Seano – Via Catro – località Casa Caramelli (Tav. P01)**

Nell'area R3c è presente un'attività artigianale ospitata in fabbricati non idonei, in parte fatiscenti e dimensionalmente insufficiente a consentire la prevista espansione.

La Variante prevede l'inserimento dei fabbricati suddetti in una nuova area produttiva P2b.n con attribuzione di una Sc max pari al 45% della superficie dell'area per la loro sostituzione e vincolo di destinazione ad attività compatibili con il contesto residenziale. L'edificio residenziale presente viene inserito nella limitrofa area R3a.

#### **Seano – Via San Giuseppe (Tav. P04)**

Nell'area R2a sono presenti attività artigianali ospitate in fabbricati in parte in mediocri condizioni di manutenzione e comunque non idonei a consentirne un eventuale rafforzamento.

La Variante ne prevede l'inserimento in una nuova area produttiva P2b.n con attribuzione di Sc max pari al 45% della superficie dell'area per la loro sostituzione. L'edificio residenziale esistente resta inserito in area R2a.

#### **Seano – SR66 (Tav. P02)**

La Variante prevede la modifica di destinazione dell'area V3, situata in fregio alla SR 66 e non utilizzata a scopi culturali, ad area commerciale Tc.n per esposizione auto.

Complessivamente, le modifiche non comportano variazioni significative degli impatti ambientali rispetto alle precedenti previsioni e pertanto si ritengono confermabili le condizioni e prescrizioni di fattibilità indicate nel Regolamento Urbanistico per contenere gli impatti sulle singole risorse.



## ESITO DELLA VERIFICA

In base alla verifica di cui ai capitoli precedenti, si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la seconda Variante relativa al R.U. e P.S. in quanto le trasformazioni previste non comportano impatti con caratteri critici né significativi in base a quanto previsto dall'Allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i..

Il Documento preliminare relativo alla Variante prevede già prescrizioni o disposizioni di dettaglio in coerenza con i contenuti delle relative discipline degli strumenti sovraordinati. Inoltre, dal punto di vista ambientale, le trasformazioni previste dalla Variante:

- non costituiscono quadro di riferimento per progetti elencati negli allegati del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;
- non introducono modifiche tali da variare in modo significativo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, né per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse;
- non introducono significative variazioni che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che sono stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione del Regolamento Urbanistico e della sua prima Variante;
- non introducono modifiche che influenzano in modo significativo altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono correlati a problemi ambientali specifici;
- non prevedono impatti su aree protette o siti Natura 2000;
- non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

## ALLEGATO: CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Nella tabella di seguito si riporta una sintesi operativa del processo di consultazione relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante.

<i>Attività</i>	<i>Documenti di riferimento</i>	<i>Stato, modalità e tempistica (L.R. 10/2010 e s.m.i.)</i>
<b>Avvio consultazione sul documento di verifica di assoggettabilità</b> , per acquisire i pareri delle autorità con competenze ambientali ed i contributi del pubblico.	<b>Documento di verifica di assoggettabilità a VAS</b>	Invio documentazione alle autorità ambientali e pubblicazione sul sito web comunale.
<b>Ricezione contributi/pareri.</b>	<b>Documento di verifica di assoggettabilità a VAS</b>	Periodo per presentare contributi/pareri: 30 giorni dall'invio.
<b>Provvedimento di verifica</b> , da parte dell'Autorità competente, assoggettando o escludendo la Variante dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni.	<b>Provvedimento di verifica</b>	Tempistica per emissione del provvedimento: 90 giorni dall'invio. Il provvedimento deve essere emesso prima dell'adozione della Variante.
<b>Pubblicazione provvedimento di verifica</b> comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le prescrizioni.	<b>Provvedimento di verifica</b>	Pubblicazione sul sito web comunale, successiva all'emissione del provvedimento.